

**Conferenza Cittadina
delle Istituzioni Scolastiche Autonome**



Linee guida

Accoglienza e inserimento dei bambini di origine straniera nelle scuole del primo ciclo di istruzione

*Assumere la cittadinanza terrestre è
assumere la nostra comunità di destino il compito è
immenso e incerto, e siamo alla vigilia non della lotta finale,
ma della lotta iniziale*

Morin , A.B. Kern, *Terra-Patria* , Cortina, Milano 19949

*La persona-soggetto è nel mondo,
ma non è dominato alle mode e sa mantenere
la sua autonomia di giudizio nei confronti
di tutto ciò che non gli appare veritiero*

Heidegger, *Segnavia*, Adelphi, Milano, 1992

7

*"Quando uno sogna da solo,
è soltanto un sogno.
Quando si sogna insieme è la realtà che comincia"*
Canto popolare brasiliano

*La promozione della lingua madre a scuola aiuta lo sviluppo
non solo della lingua madre ma anche le capacità dei bambini
nella lingua di maggioranza a scuola*

Cummins J.

*Il termine 'straniero' che rimanda a immagini di estraneità
e distanza, non si adatta certamente a bambini
che nascono e crescono qui, giocando, mangiando, parlando e sognando 'in italiano*

Favaro G.

*Queste linee guida vogliono offrire le necessarie procedure condivise per rendere
realizzabile un servizio di accoglienza che abbia e anche far riflettere su uno stile
comune di pensiero interculturale aperto e rispettoso alle differenze.*

Premessa

Lo scopo principale delle **Linee guida - Accoglienza e inserimento dei bambini di origine straniera nelle scuole del primo ciclo di istruzione** è quello di proporre procedure condivise in merito all'accoglienza e all'inserimento degli alunni di origine straniera in modo che tutte le Istituzioni Scolastiche Autonome (I.S.A.), che coabitano sul territorio del Comune di Genova possano consolidare uno stile comune ed un reciproco riconoscimento delle pratiche utilizzate: questo lavoro è stato stimolato dalla necessità di trovare modelli adeguati, partecipati e trasparenti.

Con questo lavoro è stato messo a frutto il confronto, coordinato dal Comune di Genova e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria (U.S.R.), fra un gruppo di Esperti, Mediatori e Insegnanti che hanno operato per oltre un decennio nella Scuole del Primo ciclo di istruzione e che hanno sostenuto negli anni varie sperimentazioni di accoglienza e inserimento di alunni di origine straniera.

Il mutamento del fenomeno migratorio ha, in questi anni, modificato la composizione delle classi e gli operatori scolastici si sono "adattati" alle proposte provenienti dal nuovo scenario sociale e all'evoluzione della normativa trovandosi spesso a cercare un agire educativo di sistema.

Il presente documento rappresenta una prima declinazione del modello "genovese" e include la prospettiva proposta dalle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (21 febbraio 2014) pubblicate dal Ministero dell'Università e della Ricerca con la finalità di favorire l'integrazione scolastica di ogni grado attraverso una sempre maggiore collaborazione tra istituzioni pubbliche, associazioni di genitori e privato sociale.

Le dichiarazioni ministeriali esplicitano le espressioni che definiscono i principali destinatari delle **Linee guida - Accoglienza e inserimento dei bambini di origine straniera nelle scuole del primo ciclo di istruzione** in alunni:

- con cittadinanza non italiana,
- con ambiente familiare non italofono,
- minori non accompagnati,
- figli di coppie miste,
- arrivati per adozione internazionale,
- rom, sinti, caminanti.

e confortano la rete degli operatori locali dei servizi educativi e scolastici che da anni lavorano nella direzione di:

- mantenere aperto uno sguardo interculturale,
- valorizzare il plurilinguismo,
- aprire, a partire dall'ascolto, un dialogo con le famiglie,
- condividere con la famiglia il progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno,
- accompagnare l'intera famiglia all'integrazione.

Non a caso, il Comune di Genova ha un'antica e lunga tradizione di accoglienza che è stata inoltre confermata di recente (2010) anche attraverso la firma del patto denominato "Carta di Londra" che vuole offrire identiche opportunità a tutte le persone che vivono nelle città senza alcuna discriminazione ed ha sottoscritto (2011) l'Accordo di programma del *Network di città italiane* per la diffusione del dialogo interculturale, grazie anche alla presenza del Laboratorio Migrazioni - Centro Scuole e Nuove Culture.

Nota terminologica

Il gruppo tecnico e redazionale nella stesura del presente documento ha scelto di utilizzare una terminologia generica che permetta la lettura di queste pagine anche al di fuori del contesto locale e che consenta contestualmente di condividere le indicazioni attraverso gli occhiali dell'autonomia che è stata conferita alle Istituzioni Autonome Scolastiche (I.S.A.), con il DPR n. 275/99.

Pertanto si citerà la figura professionale del Mediatore in maniera sintetica e semplificata, anche laddove si intenda presentare un operatore competente in varie aree disciplinari e capace di offrire un servizio specifico che si realizza nei contesti educativi e scolastici.

Nella storia della figura professionale del Mediatore si è parlato di mediatore linguistico, mediatore linguistico e culturale, mediatore interculturale, mediatore scolastico, mediatore scolastico-educativo passando attraverso la normativa della Regione Liguria (**D.G.R. n. 874/2006** e con **D.G.R. n. 1027/2006 -Allegato 1**) fino alla stesura delle **Linee di indirizzo per il riconoscimento della figura professionale del mediatore interculturale del Gruppo di Lavoro Istituzionale per la promozione della Mediazione Interculturale** (2009).

La Direzione Scuola, Sport e Politiche giovanili del Comune di Genova, sta valorizzando il **Mediatore Interculturale** in collaborazione con U.S.R. per la Liguria, Università e cooperativa Saba, da anni aggiudicataria del servizio di mediazione interculturale e capofila di progetti F.E.I e sta orientandosi verso una nuova figura professionale specialistica di **Mediatore Interculturale Educativo** (M.I.E.), quale mediatore formato e specializzato nel lavorare nei contesti educativi e scolastici, quale portatore di competenze interculturali e capace di offrire alla scuola, alle famiglie e agli alunni di una specifica fascia d'età il necessario collegamento tra i servizi utili ad ogni alunno e promossi dal territorio, dal terzo settore e dagli enti locali.

Accoglienza e inserimento dei bambini di origine straniera nelle scuole del primo ciclo di istruzione

L'accoglienza e l'integrazione dei bambini di origine straniera è uno dei principali compiti trasversali della scuola degli anni Duemila.

Nell'ambito dei Nidi d'Infanzia e della Scuola dell'Infanzia si realizzano pratiche educative e di accoglienza, in particolare all'interno dei servizi comunali, che per alcune famiglie rappresentano il primo passaggio verso un'integrazione sociale e scolastica.

Nelle scuole del primo ciclo di istruzione si può evidenziare la necessità di iniziare o proseguire nel delicato lavoro di integrazione degli alunni di origine straniera, attraverso un consistente lavoro d'*équipe* interistituzionale e multidisciplinare che preveda la collaborazione di diverse figure professionali al di là di loro livello attuale di definizione e/o di ridefinizione dei compiti e ruoli.

Questo documento offre le indicazioni operative utili a soddisfare al meglio gli attuali adempimenti di legge in merito alle prime fasi del processo di integrazione: accoglienza e inserimento.

È necessario soffermarsi su questi momenti specifici perché rappresentano il primo momento di avvicinamento ad un nuovo sistema di regole e relazioni e perché nelle fasi di socializzazione la buona riuscita dei primi incontri prelude comunemente a percorsi successivi di integrazione più semplici.

Procedure condivise per l'accoglienza e l'inserimento

Le attività di integrazione degli alunni di origine straniera devono essere coerenti con la programmazione didattica di scuola e devono mantenere una connessione con le modalità di realizzazione ed il contenuto dei progetti di scuola prescelti dal Dirigente scolastico e dagli insegnanti.

E' necessario che le scuole condividano e rispettino procedure comuni nel realizzare una "buona" accoglienza ed un adeguato primo inserimento. Il gruppo di lavoro ritiene che il minimo comune denominatore sia rappresentato dalla presenza di una Commissione di Accoglienza, del Protocollo di Accoglienza, di un elenco di criteri per la definizione delle classi, di una lista che illustri la documentazione necessaria per l'iscrizione e dalla realizzazione di almeno un colloquio con la famiglia.

L'U.S.R. è l'organo predisposto, come citano le Linee guida ministeriali a "promuovere azioni mirate a regolare i flussi delle iscrizioni attraverso apposite conferenze di servizio dei dirigenti scolastici e intese tra scuole ed enti territoriali competenti per predisporre una gestione coordinata delle iscrizioni dei minori di origine straniera, coinvolgendo prefetture, province, comuni" e il Comune di Genova è l'Ente, che a seguito della presentazione di un progetto a cura della scuola, può fornire un servizio di mediazione.

Accoglienza

Le attuali Linee guida ministeriali definiscono **“accoglienza”** **“l’insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell’alunno e della famiglia con la realtà scolastica”** (pag.9); ricordano e sottolineano che tale processo riguarda anche l’iscrizione, la documentazione che viene richiesta alle famiglie e la gestione delle iscrizioni in collaborazione con l’U.S.R. affinché vengano rispettate le leggi in vigore in merito alle percentuali di iscrizioni di alunni di origine straniera nei singoli Istituti.

Ogni I.S.A. si doterà di un Protocollo di Accoglienza finalizzato ad esplicitare il progetto che la scuola intende realizzare per garantire e sostenere nelle forme più efficaci il diritto all’istruzione degli alunni di origine straniera, enumerando con chiarezza le fasi di intervento previste durante l’accoglienza.

In sintesi il Protocollo di Accoglienza deve contenere:

- la composizione e compiti della Commissione di Accoglienza,
- i compiti e ruoli degli Operatori Scolastici,
- i criteri e le indicazioni riguardanti l’iscrizione a scuola degli alunni di origine straniera,
- i criteri e le indicazioni riguardanti l’inserimento a scuola di questi alunni,
- le fasi dell’accoglienza,
- l’individuazione delle risorse necessarie per tali interventi.

Descrizione del ruolo di ogni figura professionale:

attori	compiti
Dirigente scolastico	è responsabile dell'I.S.A e del suo funzionamento
	promuove lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione
	assicura il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati
Dirigente scolastico, con il supporto della commissione accoglienza	predispone la formazione specifica del personale amministrativo e degli ausiliari addetti alla prima accoglienza
	definisce e pubblicizza i criteri relativi alla formazione delle classi
	definisce i posti disponibili secondo i criteri suddetti
	stimola la raccolta e la predisposizione dei materiali utili all'accoglienza in più lingue
	condivide con le altre scuole del municipio i dati di presenza per migliorare l'equa distribuzione degli alunni
Segreteria	individua un incaricato che segua le procedure relative agli alunni di origine straniera e che partecipi agli eventi formativi e di specifici aggiornamento professionali interculturali (normativa, comunicazione, metodi, ecc.)
	per le iscrizioni in corso d'anno, la segreteria invia una comunicazione formale scritta alla famiglia interessata in merito a disponibilità o indisponibilità dei posti secondo i criteri definiti . Nel caso l'I.S.A. non fosse in grado di accogliere la domanda di iscrizione, sarà cura della segreteria trovare in tempi brevi, una scuola disponibile nelle vicinanze e a favorire il nuovo contatto tra scuola e famiglia.
	con l'aiuto della Commissione Accoglienza, reperisce o realizza la modulistica multilingue per le domande di iscrizione e il materiale informativo multilingue sull'organizzazione scolastica
	organizza, in accordo con il referente della Commissione Accoglienza, il primo incontro con le famiglie, ove possibile, facilita la presenza di un Mediatore
Insegnanti di classe	rilevano i bisogni dell'alunno di origine straniera elaborando un piano di studio appropriato
	programmano le modalità di facilitazione e semplificazione linguistica nelle diverse aree disciplinari, con particolare attenzione al passaggio dalla lingua della comunicazione alla lingua dello studio
	programmano in forma integrata il lavoro con eventuali Mediatori
	curano la valorizzazione delle culture d'origine e delle lingue materne, prevedendo percorsi di educazione interculturale
	stimolano, coinvolgendo la classe e le famiglie, la partecipazione degli alunni di origine straniera ad attività extrascolastiche del territorio.
Mediatore	sostiene, attraverso le sue conoscenze e competenze specialistiche, tutte le fasi dell'accoglienza

La Commissione di Accoglienza, organo deputato al coordinamento delle azioni necessarie all'accoglienza ed al successivo inserimento e del bambino di origine straniera:

- è composta dagli insegnanti coinvolti nell'ambito del processo di accoglienza e, ogni talvolta sia possibile, da un Mediatore,
- è coordinata dall'Insegnante Funzione Strumentale per l'accoglienza degli alunni di origine straniera,
- collabora con la segreteria per esaminare la documentazione raccolta all'atto dell'iscrizione,
- effettua un primo colloquio con la famiglia,
- propone i criteri generali per l'accoglienza, l'iscrizione e l'inserimento,
- individua la classe d'iscrizione, sulla base della documentazione raccolta, degli esiti del colloquio e di una prima valutazione dell'alunno,
- formula proposte per l'attivazione di interventi, soprattutto di tipo laboratoriale, e per l'adattamento della programmazione e quindi individua le risorse necessarie (ad esempio libri multietnici, testi semplificati, software, supporti non verbali), collabora all'acquisto e ne cura l'utilizzo,
- individua percorsi per l'attività di formazione del personale docente e non docente e per iniziative di educazione interculturale,
- cura, in accordo con il quadro delineato dal Consiglio di Istituto e con il Dirigente Scolastico, i rapporti con gli Enti esterni che possono costituire fonte di opportunità educative e favorire gli alunni di origine straniera,
- promuove, in accordo con il quadro delineato dal Consiglio di Istituto, le forme necessarie di collaborazione scuola-famiglia,
- predispone specifici strumenti per la valutazione delle competenze linguistiche ed extralinguistiche,
- fornisce indicazioni per la valorizzazione possibile delle lingue d'origine.

Una volta individuata la scuola pronta ad accogliere l'alunno di origine straniera i seguenti attori potranno compiere le seguenti azioni conclusive del processo di iscrizione:

attori	compiti
Segreteria	richiesta della documentazione necessaria
	richiesta di intervento di un Mediatore
	convocazione della Commissione di Accoglienza

Inserimento nella classe

Per poter avviare l'inserimento vero e proprio dell'alunno di origine straniera è necessario che i seguenti attori compiano i seguenti compiti:

attori	compiti
Commissione di Accoglienza	analisi del percorso scolastico pregresso
	colloquio con la famiglia, anche eventualmente con l'ausilio del Mediatore, per la ricostruzione dell'eventuale progetto migratorio e/o della biografia linguistica familiare
	definizione della classe di inserimento
Insegnanti	preparazione della classe all'accoglienza

A questo punto sarà possibile avviare una prima sperimentazione di breve durata (circa una settimana); in seguito alla verifica del corretto inserimento si potrà procedere nelle fasi successive dell'inserimento e dell'integrazione dell'alunno all'interno della classe e della scuola, in modo da poter avviare al meglio anche l'integrazione sul territorio.

Qualora la classe individuata non sia quella corretta si può procedere ad una variazione sia di livello superiore che inferiore.

La Mediazione

La presenza della figura professionale del mediatore è preziosa all'interno del processo di accoglienza e inserimento dell'alunno di origine straniera e sarebbe auspicabile che potesse essere sempre più spesso presente all'interno delle I.S.A. per collaborare durante tutte le fasi di progettazione, programmazione e organizzazione, in modo da fornire costantemente uno sguardo interculturale a tutti gli Operatori della Scuola, dal Dirigente Scolastico al personale non docente.

Il Comune di Genova, Direzione Scuola, Sport e Politiche Giovanili, attraverso il Laboratorio Migrazioni – Centro Nuove Culture, in rete con altre istituzioni, cooperative e associazioni riconosciute in questo ambito di interesse, collabora alla valorizzazione della figura professionale del Mediatore Interculturale in ambito educativo, in modo da poter raggiungere i seguenti obiettivi di:

- sensibilizzare precocemente alle tematiche del plurilinguismo, valorizzando le diverse lingue e culture presenti in aula, nella scuola e sul territorio di competenza;
- passare da una gestione emergenziale a una visione positiva dei fenomeni di ibridazione linguistico-culturale;
- lavorare in stretta sinergia e coordinamento con le altre figure presenti nella scuola e nel quartiere in un'ottica di mediazione comunitaria;
- realizzare percorsi non soltanto con e per i 'nuovi arrivati', ma pensare azioni e progetti con un vero coinvolgimento e valorizzazione della diversità, di qualunque natura essa sia;
- facilitare i processi e gli interventi di mediazione tra pari;
- elaborare proposte di formazione continua per tutti gli operatori della scuola.

Il Mediatore può svolgere le seguenti attività:

durante le Commissioni di Accoglienza	facilita la valutazione del percorso scolastico pregresso e sostiene la scelta della classe di inserimento più idonea
durante il colloquio di accoglienza con insegnante/famiglia	fornisce spiegazioni su come la scuola è organizzata e illustra quali sono i libri/materiali che vengono utilizzati
dentro la classe	facilita l'inserimento e la formazione del nuovo gruppo classe
fuori dalla classe	sostiene l'inserimento offrendo spiegazioni
	agevola i rapporti tra scuola/famiglia e i servizi sul territorio
	fornisce informazioni sui corsi di italiano L2
	opera in sinergia con gli altri soggetti strategici sul territorio

Il Comune di Genova procede alla valutazione dell'avvenuta mediazione, al fine di contribuire al miglioramento continuo del servizio. Sarà richiesta pertanto della scuola di compilare una scheda di valutazione del servizio e/o partecipare a *focus group* e/o ad altre modalità di valutazione proposte dall'Ente e/o da soggetti esterni incaricati.

Declinazioni del servizio di mediazione del Comune di Genova

Il Comune di Genova, Assessorato Scuola, Sport e Politiche Giovanili finanzia da diversi anni gli interventi di mediazione interculturale rivolti alle scuole e ai servizi educativi, dal Nido d'Infanzia alla Scuola secondaria di I grado, nell'ambito del territorio comunale; la finalità principale è quella di favorire l'inserimento dei bambini e dei ragazzi di recente immigrazione e contestualmente di promuovere, a partire dalla scuola, la convivenza, il rispetto e la conoscenza fra culture. Il servizio, salvo casi particolari, si rivolge alle scuole dell'obbligo ponendo specifica attenzione ai contesti territoriali dove il fenomeno migratorio ha cambiato e sta cambiando rapidamente il tessuto sociale.

Il **Laboratorio migrazioni** della Direzione Scuola, Sport e Politiche Giovanili - Unità Organizzativa (U.O.) Sistema Scolastico Cittadino - ha il compito di progettare e coordinare gli interventi di mediazione interculturale.

Il servizio di mediazione interculturale rivolto alle scuole è svolto dalla Cooperativa vincitrice di specifica gara d'appalto e si articola in:

- **mediazione interculturale di prima accoglienza e inserimento** che prevede azioni di sostegno rivolte all'accoglienza e all'inserimento dei bambini nuovi arrivati in Italia e delle famiglie di recente immigrazione,
- **mediazione interculturale educativa** che prevede azioni di tipo educativo, a sostegno delle progettazioni delle scuole e della messa in rete delle opportunità insite in contesti scolastici e territoriali plurilingui e pluriculturali.

Il mediatore interculturale non ha il compito di sostegno a specifiche situazioni di disagio, ma opera all'interno della scuola e sostiene progetti finalizzati a facilitare l'incontro tra alunni, famiglie straniere, scuola e servizi sociali, educativi e culturali sul territorio.

Il servizio di mediazione interculturale è svolto dal mediatore con alunni, famiglie e servizi territoriali e si inserisce nell'ambito di un progetto concordato con la scuola, con la quale vanno definiti anche gli aspetti organizzativi; in ogni caso il Dirigente scolastico o suo delegato è responsabile dell'intervento effettuato.

Il servizio di mediazione del Comune di Genova pertanto si articola in:

- **PRIMO INSERIMENTO SCOLASTICO**

Azioni di sostegno alle scuole rivolte all'accoglienza e all'inserimento dei bambini e delle famiglie di recente immigrazione.

Tale servizio intende offrire sostegno all'accoglienza e all'inserimento di alunni neoarrivati, cioè appena arrivati per processo migratorio, per ricongiungimento familiare o adozione, che non abbiano già frequentato in Italia servizi educativi per i quali sia stato richiesto un servizio di mediazione.

Il servizio di mediazione interculturale si realizza nell'arco di un monte ore assegnato per ogni alunno neoarrivato e si svolge durante i primi 2 mesi in cui si avvia la frequenza scolastica. Qualora la scuola ritenesse necessario approfondire il progetto o proseguire con alcune nuove azioni dovrà farne specifica richiesta.

Il servizio si realizza all'interno delle Scuole Primarie e Scuole Secondarie I Grado in area a forte processo migratorio con presenza di bambini stranieri tra 0 e il 25 %, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Per tutte le altre scuole che non rientrano nei criteri sopra indicati è prevista l'attivazione del servizio in casi particolari su specifiche segnalazioni e progettazioni da parte delle scuole stesse.

- **MEDIAZIONE EDUCATIVA**

Azioni di tipo educativo, a sostegno delle progettazioni delle scuole e della messa in rete della opportunità insite in contesti scolastici e territoriali plurilingui e pluriculturali.

Questo servizio intende offrire “uno sportello” di mediazione e orientamento che funzioni da punto di riferimento per i ragazzi, le ragazze, le famiglie e la scuola, sui temi della mediazione e della valorizzazione dei contesti pluringuistici e pluriculturali. Il servizio prevede un monte ore settimanale programmato di presenza di un mediatore all'interno scuole situate in aree a forte processo migratorio (presenza di minori stranieri superiore al 25%) e ha l'obiettivo di favorire la stabilizzazione del nucleo familiare nel contesto territoriale del quale la scuola fa parte. Può svolgere, se richiesto, interventi di primo inserimento per bambini o ragazzi della stessa lingua di origine. Il servizio si realizza all'interno delle Scuole Primarie e Scuole Secondarie I Grado fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

- **SPORTELLO ADOZIONI**

Quest'anno è stato avviato, in via sperimentale, un nuovo servizio in grado di fornire seminari formativi, consulenza e informazioni, individuali e di gruppo, sul fenomeno delle adozioni internazionali. Lo Sportello, con sede presso il Centro Scuole e Nuove Culture, intende ampliare la propria offerta in modo da sostenere le scuole anche nei casi di ricongiungimento familiare e affido.

Normativa di riferimento

Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014) a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca offrono una sintesi degli orientamenti ormai condivisi sul piano educativo e culturale e offrono suggerimenti di carattere organizzativo e didattico.

"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, novembre 2012 **conferma la scelta dell'educazione interculturale"** una molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno."

Council of Europe - Italiano LinguaDue, 2011. Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e pluriculturale.

Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n. 848)

art. 2 del protocollo addizionale: " A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

(adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948)

art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti... "

art.25: "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza..."

art.26 : "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria... "

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo

ONU, 20 Novembre 1959.

Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia

(ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176).

art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono ... rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti... "

Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali

(ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976).

art.10: "Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale... "

art. 12 : "Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione".

Costituzione della Repubblica Italiana

art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali;

art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo...";

art. 34:"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

Legge 91/92 Nuove Norme sulla Cittadinanza

Riconosce il diritto di cittadinanza italiana ai minori, figli di uno dei due genitori italiano.

Invece, i bambini nati in Italia e figli di genitori di nazionalità non italiana, assumono la nazionalità dei genitori fino al 18° anno di età, quando possono chiedere la cittadinanza italiana.

Legge 40/6.3.98 Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

Capo II

Art. 36 – Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale;

Art. 37 – Accesso ai corsi delle Università.

- Riconosce il diritto allo studio;
- Incoraggia le attività interculturali;
- Promuove le attività di accoglienza in convenzione con Enti Locali e Regioni;
- Prevede la figura del Mediatore nei rapporti con le famiglie.

Dlgs 286/27.7.98 Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

Sollecita le attività volte all'integrazione sociale e il mantenimento e recupero della lingua d'origine.

D.P.R. 394/31.8.99 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

- Garantisce il diritto all'istruzione del minore, anche in caso di "irregolarità";
- Disciplina l'inserimento scolastico nelle classi con riferimento all'età anagrafica, affidando ai Docenti la responsabilità di spostamento in una classe immediatamente superiore o inferiore.

Legge 144/17.5.99 Regolamento di attuazione concernente l'obbligo di frequenza delle attività formative fino al 18° anno di età per "tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato".

C.M. 8/9/1989, n. 301, Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio).

C.M. 22/7/1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale: coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni immigrati.

C.M. n. 73/3.3.94 "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica" (inviata in accompagnamento al Trattato di Maastricht").

C.M. n.5/94

ammette l'iscrizione con riserva di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.

C.M. 302/98 Tutela la libertà religiosa e riconosce le feste ebraiche su richiesta dei genitori.

C.M. n. 311/21.12.99 e C.M. N.87/23.3.2000

Prevedono la possibilità di iscrizione degli alunni stranieri in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in attuazione del D.P.R. 394/99.

CCNL del comparto scuola 2002/05

Art.9 - Prevede lo stanziamento di fondi per le scuole "a rischio e a forte processo immigratorio".

Direttiva MIUR n. 45/4.4.05

Art.3 – Prevede interventi formativi per i Docenti relativamente all'integrazione degli alunni immigrati.

C.M. n. 24, dell'1 marzo 2006, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, che fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure volte all'inserimento degli alunni stranieri, con la segnalazione di buone pratiche delle scuole.

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, istituito nel dicembre 2006 dal Ministero della Pubblica Istruzione.

C.M. 110/14.12.07 Definizione delle modalità organizzative relative alle iscrizioni. Il Paragrafo 10 è dedicato alle modalità di iscrizione e all'assegnazione alle classi degli alunni stranieri. Viene rimarcata l'opportunità che le scuole operino in rete con gli Enti Locali e le Associazioni del territorio.

C.M. n.2/08.01.2010 Indicazioni e raccomandazioni per le integrazioni di alunni con cittadinanza non italiana. Dispone il tetto del 30% per l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado con possibilità di istanze di deroga.

Direttiva BES e CTS 27 dicembre 2012 – C.M. 6 marzo 2013

"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di disabili. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi specifici evolutivi, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

APPROFONDIMENTO

ALLEGATO 1

Esempio di Protocollo di Accoglienza

a cura dell'IC San Fruttuoso

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTERCULTURA

*Il fanciullo ha diritto a una educazione, che, almeno a livello elementare, deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società... **Principio settimo - Dichiarazione dei Diritti dei Fanciulli***

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali... **Articolo 3 della Costituzione Italiana***

*La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. **Articolo 34 della Costituzione Italiana***

1. LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTERCULTURA

L'insegnante Funzione Strumentale per l'accoglienza degli alunni stranieri coordina la Commissione Accoglienza e Intercultura, formata da un docente per ciascun plesso dell'Istituto (5 docenti).

La Commissione si attiva nel caso di inserimento di alunni stranieri neo arrivati per progettare e mettere in atto l'accoglienza.

Ha inoltre funzione di indirizzo e coordinamento per le attività riguardanti l'educazione all'intercultura, lo svolgimento dell'insegnamento di Italiano L2, i contatti con Enti e Associazioni del territorio che collaborano con l'Istituto all'inserimento scolastico e sociale degli stranieri.

2. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

È utile, indicare fra il personale di segreteria, chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i "nuovi utenti".

L'Ufficio quindi provvede a:

- iscrivere i minori richiedendo gli abituali documenti
- chiedere quale plesso viene richiesto e quale tempo scuola
- chiedere se la famiglia vuole avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- fornire ai genitori informazioni sui servizi a disposizione (mensa, attività sportive, ecc.), con i costi e le modalità per usufruirne.

Sono a disposizione del personale di segreteria gli avvisi, i moduli, le note informative sulla scuola scritte, se possibile, in alcune lingue d'origine.

L'Ufficio di segreteria, d'accordo con l'insegnante F.S. e la Commissione accoglienza, definisce una data per il colloquio con la famiglia e per l'accertamento delle competenze scolastiche dell'alunno; fornisce alla commissione di accoglienza tutte le informazioni biografiche sul nuovo alunno e sulla sua scolarità precedente raccolte.

3. LA PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie d'informazioni di merito sull'alunno che consentano d'adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovranno essere attivati.

La Commissione di Accoglienza della scuola quindi:

- esamina le informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia fornite dalla segreteria;
- articola un colloquio con il bambino e i genitori (è disponibile una traccia di colloquio);
- somministra eventualmente prove per rilevare competenze linguistiche in italiano, le capacità matematiche e altre abilità;
- facilita la conoscenza della nuova scuola;
- raccoglie informazioni sulle sezioni del plesso per individuare la classe di inserimento più idonea;
- compila una relazione sull'alunno, contenente la proposta motivata di assegnazione alla classe.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono quelli previsti dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394: i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la commissione di accoglienza deliberi l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
-

È importante in ogni caso che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato. A questo proposito sarà utile programmare un colloquio tra i genitori dell'alunno e gli insegnanti della sua futura classe e una breve visita dell'alunno stesso alla classe.

Il tempo massimo che trascorrerà fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno straniero nella classe si stabilisce in una settimana.

4. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Gli insegnanti della classe individuano, in un'iniziale periodo di osservazione, le difficoltà dell'alunno, favoriscono l'integrazione nella classe promovendo attività di piccolo gruppo, individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, elaborano, eventualmente, percorsi didattici di italiano come L2.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano - o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri - che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

Al momento dell'inserimento dell'alunno immigrato nella classe si avrà anche cura di fornire ai docenti il materiale di routine bilingue elaborati dal Centro Scuole e Nuove Culture e presenti nelle scuole.

5. ALFABETIZZAZIONE NELLA LINGUA ITALIANA COME SECONDA LINGUA

Tutti i docenti saranno coinvolti nell'azione ponendosi come facilitatori rispetto alla propria disciplina.

Occorre infatti distinguere i due livelli di apprendimento della lingua:

- a - la lingua del quotidiano, per la comunicazione, appresa in qualche mese;
- b - la lingua concettuale, astratta, utilizzata per lo studio delle discipline.

Per il suo apprendimento occorrono alcuni anni (da due a quattro).

Le attività di sostegno linguistico varieranno nelle modalità:

- laboratori linguistici,
- insegnamenti integrativi in orario aggiuntivo,
- fornitura di schemi facilitati per agevolare lo studio,
- somministrazione di verifiche facilitate o differenziate in cui prevalgono gli aspetti grafici su quelli linguistici.

Per ciascun alunno, al momento dell'inizio della frequenza, sarà richiesto l'intervento del mediatore per favorire l'inserimento scolastico e per facilitare i contatti con le famiglie.

6. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con istituzioni, servizi e associazioni presenti.

La Commissione Intercultura quindi:

- stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare le tematiche dell'intercultura e attiva collaborazioni con il Laboratorio Migrazioni del Comune di Genova e il CRAS
- contatta i servizi e le associazioni che operano sul territorio

APPROFONDIMENTO

ALLEGATO 2

Criteri per la definizione delle classi
a cura dell'I.C. Scuola Media Don Milani

Definizione dei posti disponibili

Normativa di riferimento:

DPR 20 marzo 2009 n. 81

Con integrazioni dal:

CM 25/12 (formulazione degli organici di diritto per l'a.s. 2012-2013)

si raccomanda la massima attenzione nella costituzione delle classi con alunni disabili, nel senso di limitare, per quanto possibile, in presenza di grave disabilità, la formazione delle stesse con più di 20 alunni.

CM 63/11

Formazione classi prime (scuole di ogni ordine e grado):

Art 4

E' consentito derogare, in misura non superiore al 10%, al numero minimo e massimo di alunni per classe previsto, per ciascun tipo e grado di scuola, dai successivi articoli.

I DS possono disporre incrementi del numero delle classi (primaria e secondaria) solo in caso di inderogabili necessità, previa autorizzazione del dirigente preposto all'USR, secondo i criteri e i parametri del presente regolamento.

Art 5, comma 2

Le classi che accolgono alunni con disabilità sono costituite, di norma, con non più di venti alunni.

QUINDI

Classi prime con disabili: 20 alunni, massimo 22.

Se presente un disabile grave, limitarsi, per quanto possibile, a 20 alunni

Se presenti due disabili, non più di 20 alunni.

Art 8

Scuole in situazioni disagiate (zone abitate da minoranze linguistiche, in aree a rischio di devianza minorile o caratterizzate dalla rilevante presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento e di scolarizzazione): possono essere costituite classi uniche per anno di corso con numero di alunni inferiore a quello minimo e massimo stabilito dagli articoli 10, 11, 16.

Art 10 Scuola primaria

Le classi sono di norma costituite con un numero di alunni non inferiore a 15 e non superiore a 26, elevabile fino a 27

Art 11 Scuola secondaria di primo grado

comma 1: Le classi prime delle scuole secondarie di primo grado sono costituite, di norma, con non meno di 18 e non più di 27 alunni, elevabili fino a 28 (si procede alla formazione di una sola classe prima quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità).

comma 2: Si costituisce un numero di classi seconde e terze pari a quello delle prime e seconde di provenienza, sempreché il numero medio di alunni per classe sia pari o superiore a 20. In caso contrario si procede alla ricomposizione (comma 1)

Art 16 Scuola secondaria di secondo grado

comma 1: le classi prime sono costituite, di norma, con non meno di 27 alunni.

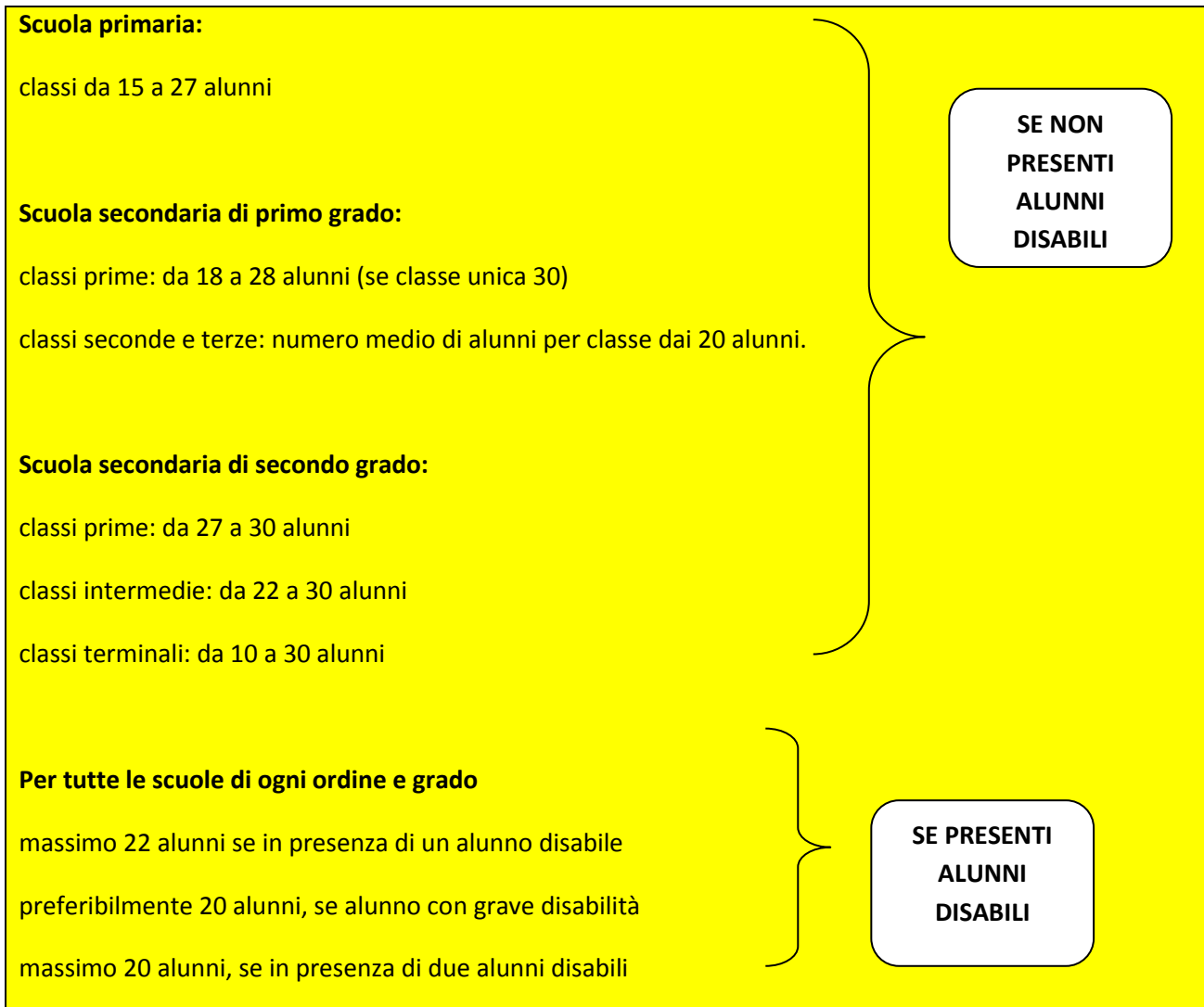
comma 2: senza superare, comunque, le 30 unità.

Art 17

comma 1: le classi intermedie sono costituite in numero pari a quello delle classi di provenienza degli alunni, purché non inferiore a 22.

comma 2: le classi terminali sono costituite in numero pari a quello delle classi di provenienza degli alunni, purché non inferiore a 10.

QUINDI



Sicurezza

Normativa di riferimento

Legge parlamentare n 23/96

Scuole primarie e secondarie di primo grado

1,8 mq per alunno

Scuole secondarie di secondo grado

1,96 mq per alunno

per tre metri di altezza

Per tutte le scuole di ogni ordine e grado (tranne per le scuole dell'infanzia)

Indice massimo di 25 alunni per classe (26 con l'insegnante secondo il DM 1992)

Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro/responsabile, deve verificare la presenza dei suddetti indici di sicurezza.

APPROFONDIMENTO

ALLEGATO 3

Documentazione necessaria per l'iscrizione
a cura dell'I.C. Scuola Media Don Milani

Perfezionamento dell'iscrizione e contatti con la famiglia per la condivisione del procedimento

Normativa di riferimento:

DPR n 394 del 31 agosto 1999, art 45

Comma uno: *I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.*

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

Comma due: *L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.*

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese d'origine (in ogni caso può essere iscritto ad una classe immediatamente inferiore o superiore alla classe corrispondente all'età anagrafica), delle competenze e abilità dell'alunno, del corso di studi e dei titoli precedenti.

Comma quattro: *Il collegio docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.*

QUINDI

- tutti i minori, anche se privi di documentazione anagrafica o in possesso di documentazione incompleta o irregolare, hanno diritto all'istruzione,
- l'iscrizione nelle scuole di ogni ordine e grado può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno.

La documentazione

Documenti anagrafici e permesso di soggiorno

1. permesso di soggiorno: viene rilasciato agli alunni con più di 14 anni, altrimenti ai genitori. Nell'attesa del rilascio, il Dirigente accetta la ricevuta della questura attestante la richiesta.
2. documenti anagrafici: carta di identità, certificato di nascita, codice fiscale, atto di cittadinanza, se la famiglia dell'alunno è regolarmente soggiornante, possono essere anche autocertificati. In caso di discrepanza tra le informazioni, sono valide quelle del permesso di soggiorno.
3. **in caso di mancanza dei documenti o del permesso di soggiorno, la scuola iscrive comunque il minore di origine straniera.**

Documenti sanitari

1. il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie deve essere tradotto in italiano. I dirigenti sono tenuti ad accertare se sono state praticate le vaccinazioni obbligatorie. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari. Se il minore non è vaccinato e la famiglia non vuole procedere alla vaccinazione, il dirigente deve comunicarlo alla ASL di competenza.
2. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare presenza.

Documenti scolastici

E' richiesto il certificato attestante gli studi compiuti. In mancanza, basta una dichiarazione dei genitori (o di chi ha la responsabilità del minore) attestante classe e tipo di istituto frequentato. Il dirigente, per informazioni e conferme, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana.